

il fatto

In ballo ci sono addirittura tre delibere: due di iniziativa popolare, e una terza, consiliare. L'assessore Benelli: quest'ultima contempla anche la donazione degli organi e la cremazione

Biotestamento, partita la corsa contro il tempo nelle 9 zone

DI DANIELA FASSINI

Il copione è lo stesso del registro sulle coppie di fatto: raccogliere in fretta e furia il parere dei consigli di zona per portare la delibera, questa volta sul testamento biologico, in consiglio comunale quanto prima. La corsa contro il tempo per istituire il registro sulle ultime volontà nei nove consigli di zona è già scattata. Il documento con la proposta di deliberazione consiliare sta già infatti girando per le nove zone per raccogliere i pareri (che non sono però vincolanti). Il primo a discutere

l'iniziativa è stato infatti il consiglio di zona 2, martedì scorso. Ieri sera è stata la volta dei consigli di zona 5 e 7. Quest'ultimo ha portato sul tavolo del dibattito il testo approvato dalla commissione di zona, lunedì scorso, dove si chiedono alcune modifiche al testo fra le quali quelle di inserire, «l'obbligo alle strutture sanitarie di verificare il registro prima di iniziare le procedure curative - si legge nel testo approvato - predisporre l'inserimento della registrazione sulla carta d'identità elettronica e richiedere alla regione Lombardia di segnalare nel

tesserino sanitario la scelta adottata dal cittadino». Ma nella discussione in corso c'è un elemento che deve essere ancora chiarito: sul tavolo, al momento, sono due le delibere da approvare, entrambe di iniziativa popolare che hanno raccolto il parere favorevole di 5mila firme di altrettanti milanesi. La prima, del comitato "Io scelgo" (inizialmente bocciata e giudicata non di competenza comunale dal Collegio dei garanti che ha poi in un secondo tempo espresso parere favorevole) e la seconda, promossa da "Radicalmente nuova", in sostanza una fotocopia

Per l'istituzione del registro sul fine vita servono i pareri obbligatori ma non vincolanti dei «parlamentini»

della prima, inizialmente stoppata dai garanti. A queste due sulle quali sono chiamati a pronunciarsi le zone si aggiungerà dalla prossima settimana anche quella di iniziativa consiliare promossa dalle consigliere Marilisa D'Amico (Pd) e Patrizia

Quartieri (Sel). Un ingorgo di delibere, quindi, che sorprende anche diversi consiglieri della stessa maggioranza. Il tema, che sta molto a cuore alla giunta Pisapia, rischia con questa mossa delle tre delibere quasi "gemelle" di creare non pochi mugugni in aula. Dopo i pareri delle zone, infatti, toccherà al consiglio comunale votare il documento per l'istituzione di un registro sulle volontà di fine vita che, in mancanza di una legge nazionale, appare sempre più una "volontà" quanto meno politica, se non ideologica, degli amministratori. Ma anche

una corsa a chi arriva primo fra la stessa maggioranza. Il consigliere radicale Marco Cappato (artefice delle delibere popolari) ha già messo le mani avanti: «Le due delibere di iniziativa popolare che hanno presentato "Radicalmente nuova" e "Io scelgo" hanno le priorità, sia temporale, sia per la loro natura di iniziativa popolare». Il radicale si augura quindi che D'Amico e Quartieri trasformino la loro proposta in emendamenti alle delibere di iniziativa popolare. Altrimenti si creerebbe una situazione poco chiara. Il rischio è

quello di una confusione procedurale che non gioverebbe». Per bypassare l'impasse e a dare man forte all'iniziativa delle consigliere D'Amico e Quartieri arriva la puntualizzazione dell'assessore ai servizi civici Daniela Benelli. «La delibera delle consigliere - spiega l'assessore - contempla anche la volontà dei cittadini di esprimere le proprie indicazioni anche su altre questioni di grande rilievo e interesse, come la donazione degli organi, la cremazione e la dispersione delle ceneri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA